

FEDE All'Accademia dei Concordi un convegno di approfondimento sulla figura della Serva di Dio Maria Bolognesi, volata verso la beatificazione

Maria Chiara Pavani

ROVIGO - Un folto pubblico, martedì sera, ha riempito la sala Oliva dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, per assistere alla presentazione della figura della venerabile Maria Bolognesi, nell'imminenza della sua beatificazione. "Maria Bolognesi, una donna, una polesana e una beata" è il titolo dell'incontro di approfondimento, tenuto da tre studiosi della Serva di Dio: Giuseppe Manzato, docente di sociologia genera-

le e della religione alla facoltà teologica di Padova; Pier Luigi Bagatin, storico locale e direttore della Biblioteca di Lendinara; Ludovica Mazzuccato, del Centro Maria Bolognesi, delegata del postulatore per la causa di canonizzazione.

"Sono onorato - ha esordito il padrone di casa, **Enrico Zerbinati**, presidente della Concordiana - per questa conferenza sulla nostra Maria Bolognesi e auspico un ampio concorso di popolo e fedeli a testimonianze di fede, viva religiosità e devozione, nel momento della sua iscrizione all'albo dei beati".

Invitati da **Ludovica Mazzuccato**, si sono espressi anche don **Diego Pisani** e il vicesindaco di Bosaro **Oscar Tosini**, che hanno curato, rispettivamente, gli aspetti liturgici e logistici del rito solenne di sabato nella piazza davanti al tempio della Rotonda.

Entrambi hanno portato il saluto del vescovo **Lu-**

cio Soravito de Franceschi, presidente del comitato organizzatore e ringraziato quanti hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento, unico nel Polesine.

Quindi, con un excursus storico e, nel contempo, spirituale, è intervenuto il sociologo **Giuseppe Manzato** che ha evidenziato le tendenze negative del mondo contemporaneo per far mergere i veri principi e valori, quali si ritrovano nella vita e nella personalità di Maria Bolognesi.

"Si può aver fede - ha detto Manzato - anche senza credere nei miracoli, ma se si nega questa possibilità, si nega la sapienza e la bontà del Creatore".

Secondo il sociologo, nel mondo contemporaneo manca la tensione alla spiritualità cristocentrica, che ha guidato la vita della Bolognesi, mentre la ragione viene assolutizzata come scienza e tecnologia, "ma - ha rimarcato - la scienza si occupa di fatti e non di valori".

Lo storico **Pier Luigi Bagatin** ha poi



Studiosi Mazzuccato, Manzato e Bagatin in Accademia



posto l'accento sulla polesanità della prossima beata, sul suo legame col territorio e il nostro modo di essere. Maria Bolognesi è infatti la prima beata completamente polesana, infatti Maria Chiara Nanetti, santificata nel 2000, era di Santa Maria Maddalena, ma poi si era trasferita nel ferrarese.

Infine, citando lo scrittore Thomas Merton, autore di *Nessun uomo è un'isola*, Ludovica Mazzuccato ha affermato che, in realtà, non ci sono isole perché l'amore verso gli altri è un ponte che ci permette di restare uniti e, di questo sentimento, Maria Bolognesi ha fatto la sua virtù più grande, aiutando, in ogni modo possibile, le persone sole, povere o ammalate.